

PISA - Un esempio significativo di spreco del denaro pubblico

Mezzo miliardo per un ponte inutile

Il ministero dei Lavori Pubblici dà il via ai lavori nell'assurdo, quanto improbabile tentativo di rendere navigabile l'Arno - A 150 metri dal punto prescelto c'è uno sbarramento alto appena quattro metri e mezzo

PISA - Su un argine dell'Arno stanno per costruire un ponte mobile che non servirà a nulla. I lavori sono incominciati da poche settimane...



Il punto dove dovrà sorgere il ponte mobile

La Regione e il comune di Pisa, hanno chiesto un incontro al ministero dei lavori pubblici per tentare di impedire tanto spreco di denaro pubblico.

La storia del progetto è molto lunga. Inizia nel dopoguerra quando durante i bombardamenti che nel '43 rase al suolo la città anche di strutto anche il collegamento tra il canale dei Navicelli

ed il fiume. L'unione del due corsi d'acqua a quel tempo avveniva alcune centinaia di metri più vicino alla città rispetto al punto dove ora si vuole costruire il ponte meccanico.

Il ministero dei lavori pubblici - dice l'assessore ai lavori pubblici del comune di Pisa, Carmelo Scaramuzio - continua a finanziare opere senza consultarsi con gli enti locali. Per permettere che sia necessario un collegamento tra l'Arno e il canale per permettere il ricambio delle acque.

Grazie alla gestione clientelare portata avanti dall'Eagat

«Prosperano» sui debiti le terme di Casciana

Tutte le forze politiche si sono espresse per la soppressione dell'ente gestore - Bisogna impedire che alla Regione passi un carrozzone in forte passivo - Sono notevolmente aumentate le presenze negli ultimi anni

cinema

Nene Albalba di quel fatidico 18 aprile del '48 che vide la schiacciante affermazione elettorale democristiana, Salvatore Samperi aveva poco più o meno il cervello che il gazzettino biondo e sderolato, Yu, protagonista di «Nene» ed è proprio il sapore, l'atmosfera, il colore, l'autobiografico che salva il film da un insipido ricalco del turbanamento progressivo della malinconia.

CASCIANA TERME - La legge dice che tutto l'Inizio dall'affetto che univa Matilde di Canossa al suo merito malfaticcio. Gli storici, meno inclini alla poesia, dicono che la scoperta avvenne all'ad opera di Matilde di Canossa ma dietro la spinta dei dolori gottosi che molto affliggevano la coppia.

pe Antonucci Ferrara, il casale che è il trasferimento dei poteri in materia alla Regione Toscana è destinato a sollevare molte difficoltà e resistenze a malapena celate. In linea di principio, il professor Giuseppe Antonucci Ferrara non è contrario al passaggio di competenze ma nel fatto prefigge tante e talora «perplexità» per le quali tutto dovrebbe sostanzialmente rimanere sotto l'attuale società per azioni che dirige le Terme di Casciana.



Una stradina di Casciana Terme

Quella sporca «croce di ferro»

Per compensare forse il temporaneo disincantamento degli USA dai colici di guerra sul continente, il cinema hollywoodiano ha rilanciato in questi ultimissimi anni un filmetto per un pruriginoso pubblico, non risolutivo di ferro e di spari e imprese marziali, ricostruendo un genere riattivato dall'eccesso recente del Vietnam. Ecco quindi anche Sam Peckinpah, che di generi ne ha toccati molti, collegarli con una curiosa e inusabile figura rossa della violenza (dal «Mucchio selvaggio» a «Carne di paglia» a «Gli eroi della guerra»), tornare al repertorio classico protestando una livida voce sulla sporcizia, con toni e personaggi di trucco in parte convenzionali in parte stravolte dall'entità dominante di una guerra vietnamita ed imbriacati da rapporti tra gli uomini senza distinzioni di grado o di bandiere.

Questo ente è riuscito a distruggere secoli e secoli di splendore, accumulando in pochi anni debiti per decine di miliardi. Una gestione clientelare, una certa pretesa a contrarre mutui indizzati a tassi leggeri e senza tener conto delle conseguenze che avrebbero comportato, hanno fatto delle Terme di Casciana un ente che poggiava sulla economia di distrate. Ma, nonostante questa gestione «albergo» le Terme di Casciana rimangono una grande risorsa naturale per l'intera regione. Negli ultimi anni il flusso di clienti è aumentato costantemente. Nel 1976 le presenze sono state oltre 1.200; quest'anno si spera di superare le 8.000 e di aumentare del 12 per cento il numero delle cure fornite.

I motivi che ci hanno portati dopo una plurennale esperienza di lavoro politico in Anzaggeria Operaia e alcuni mesi nel Manifesto, a scegliere di entrare nel Pci contro alcune rigide formalità procedurali, è stata la flessione sull'esperienza della Nuova Sinistra, la quale non è stata in grado di affrontare i nodi essenziali di un processo rivoluzionario di trasformazione della società italiana: lo Stato, l'economia, il partito della classe operaia. E' su alcuni aspetti riguardanti questi temi che vogliamo cercare di dare un contributo ad una discussione.

La partecipazione del potere statale nella società civile. Lo Stato repubblicano, quello in quale oggi viviamo, è come tutti sanno, nato dalla lotta antifascista e dalla fase conflittuale. Troppo spesso però non sono state colte tutte le conseguenze di questa affermazione: innanzitutto, l'esplicito per sé, è il fatto di questa lotta, e, sia pure, segnato da contraddizioni e limiti di periodo generico, questo Stato repubblicano è nato come risultato di una lotta che ha avuto inizio con la lotta antifascista, siano stati fatti, specie negli ultimi dieci anni, passi decisivi verso la conquista di una società più democratica e più giusta, con un costante rafforzamento dei partiti di sinistra e una loro presenza sempre più diffusa e incisiva nelle articolazioni dello Stato. Chi oggi crede il contrario, che proprio per essere il frutto di questa lotta, e sia pure, segnato da contraddizioni e limiti di periodo generico, questo Stato repubblicano è nato come risultato di una lotta che ha avuto inizio con la lotta antifascista, siano stati fatti, specie negli ultimi dieci anni, passi decisivi verso la conquista di una società più democratica e più giusta, con un costante rafforzamento dei partiti di sinistra e una loro presenza sempre più diffusa e incisiva nelle articolazioni dello Stato.

Domenica a Firenze convegno internazionale



La preparazione della mostra sul Brunelleschi in S. Maria Novella

«Provocatoria» attualità di Filippo Brunelleschi

Una settimana di lavori in Palazzo Vecchio, con la partecipazione di esperti italiani e stranieri - Un'altra mostra sarà inaugurata sempre domenica a S. Maria Novella

Da qualche giorno sono comparse sul marciapiedi e le vie della città strisce rosse non si tratta di una nuova segnalazione stradale ma di un particolare percorso pedonale che conduce il cittadino lungo gli itinerari delle opere brunelleschiane. Le strisce si dipartono da Santa Maria Novella ove è in corso di abbellimento la mostra «Brunelleschi Anticlopedia» che si aprirà domenica prossima.

Il convegno, in cui i lavori si svolgeranno per un'intera settimana con un ritmo di lavoro intenso, non sono l'unica novità di questa giornata e curiosa mostra. Di fronte alla facciata del convento della chiesa di Santa Maria Novella si possono vedere impalcature, castelli di tubi innocenti, che introducono attraverso quattro porte - anche queste rosse - in corso di abbellimento.

tentare sulle ditte specializzate per gli interventi di ripristino e di sistemazione della cupola stessa. Le cui opere fecero partire un grido di allarme sulla sua staticità. Si tratterà cioè di affibbiare a ditte specializzate in lavori di restauro, avanti questi lavori che sono stati interrotti. Una altra novità che viene proprio a coincidere con queste intense giornate di celebrazioni brunelleschiane è la conclusione dei lavori di pavimentazione di piazza Santo Spirito uno dei luoghi privileggiati dell'opera brunelleschiana. In questa occasione il ministero dell'Amministrazione comunale. Si è trattato - come ci ha dichiarato l'architetto Sozzo, assessore all'Urbanistica - di un intervento delicato del punto di vista estetico e funzionale, in quanto si trattava di operare tenendo presenti le caratteristiche ambientali e architettoniche della piazza monumentale del selciato.

Erano attivamente impegnati negli organismi dirigenti della federazione fiorentina

Aderiscono al partito comunista cinque militanti del Pdup

Il documento di cui pubblichiamo ampi stralci accompagna una richiesta di iscrizione al Pci, che ci perviene da un gruppo di ex militanti del Pdup per il comune di Casciana (Claudio Bonati, Lorenzo Biondi, Carlo Fiorinelli, Riccardo Giamberini, Giovanni Tosi).

Il documento ci viene pervenuto da un gruppo di ex militanti del Pdup per il comune di Casciana (Claudio Bonati, Lorenzo Biondi, Carlo Fiorinelli, Riccardo Giamberini, Giovanni Tosi).

Le crisi economiche ha dimostrato che le strutture produttive, la sua estensione, le sue forme organizzative (economiche) e il sistema capitalistico mantiene una forte capacità di recupero che la sola lotta operaia non è minimamente in grado di sconfiggere in assenza di una vera alternativa di riferimento del lavoro internazionale, di un progetto, sia pure di massima, di sviluppo non ineguale. Ma il costo del mantenimento di una simile situazione è in verità troppo alto.

Chi oggi ha accolto con ripugnanza l'accordo dei sei partiti, mentre, a nostro avviso, è tra le altre cose, di non aver riflettuto sufficientemente anche su questo. Vale per tutti l'esempio dell'estensione del deficit del partito socialista, ma, a nostro avviso, di non aver riflettuto sufficientemente anche su questo. Vale per tutti l'esempio dell'estensione del deficit del partito socialista, ma, a nostro avviso, di non aver riflettuto sufficientemente anche su questo.

benire militica), ma sostanziate le sue motivazioni in un rapporto di tipo professionale con la realtà; in cui, cioè, non si procedesse per intuizioni ma sulla base di un programma organico di lavoro; in cui le cose da fare fossero definite da un apposito organo scientifico con le contraddizioni; in cui si procedesse realmente con uno stile di lavoro collettivo e sottoposto alla verifica pratica delle cose, e non in modo individualista, disperso e frammentario; in cui, infine, fosse possibile rintracciare, anche nella stessa quotidianità, elementi fattivi di una concezione del socialismo che non può non essere originale e fondata sul più ampio consenso di massa.

In particolare, su quest'ultimo punto, siamo convinti che sia proprio a causa dell'inesistenza di indicatori, e costruite giorno per giorno, una «prospettiva del socialismo» che oggi entrano in crisi le motivazioni organizzative della Nuova Sinistra, che viene messa in causa la sua stessa esistenza.